

**Mascia «vieta» alla Gtm i lavori sulla Strada parco Pescara Il sindaco vuole aspettare il Tar. E fa tornare il mercato del mercoledì**

PESCARA «Avanti con Filò? Non se ne parla più, ora finalmente possiamo dire basta ai lavori». Stop ai cavi elettrici, quindi, e inoltre il ritorno a breve del mercato rionale del mercoledì sulla strada parco. Scongiurato il pericolo di incorrere in eventuali sanzioni per ritardi nei lavori alla filovia, il sindaco di Pescara ha deciso, ieri, di non rimettere a disposizione della Balfour Beatty le aree interessate dall'elettrificazione, ovvero il tratto compreso tra via Muzii e via Acquacorrente. Ripresa dei lavori programmata per il 22 aprile. Un documento senza il quale il cantiere incassa un fermo incontestabile. Ora, il destino travagliato della filovia passa nelle mani del Tribunale amministrativo regionale; il 19 giugno, infatti, i giudici della sezione distaccata di Pescara dovranno pronunciarsi in merito ai ricorsi sulla legittimità dell'opera, presentati da Wwf, dall'associazione Carrozine determinate e dai comitati cittadini. Dopo la guerra epistolare delle ultime settimane con il presidente della Gtm, Michele Russo, che aveva minacciato il ricorso alla Corte dei conti nel caso di un ulteriore stop ai lavori, il sindaco Mascia si è preso alcuni giorni per studiare insieme ai legali del Comune tutti gli aspetti giuridici relativi a un eventuale fermo del cantiere. Alla luce delle consultazioni con il direttore generale del Comune Stefano Ilari e il difensore civico Giovanni Stramenga, è emerso che il sindaco ha «la facoltà di non rimettere alla ditta appaltatrice le aree interessate dai lavori»; il tutto senza che l'istituzione da lui rappresentata possa rischiare alcuna pena pecuniaria. «Finalmente possiamo fermare l'elettrificazione», ha dichiarato il primo cittadino, spiegando inoltre che nella sua decisione è pesato molto anche il rallentamento registrato nei lavori nell'ultimo anno. «Ho aspettato di vedere i progressi della filovia, ma in questi mesi è stato fatto poco e, per di più, senza prendere in considerazione le prescrizioni del Comitato Via. Ora basta». Alla luce del recente verdetto del Tar che ha accolto il ricorso dei commercianti sull'illegittimità di alcune opere attinenti la pedonalizzazione di corso Vittorio Emanuele, la decisione di Mascia di rimettere il futuro della filovia ai giudici apparirebbe sensata. Ma le sorprese non sono finite. Il sindaco ha inoltre annunciato la volontà di far ritornare sulla strada parco il mercato rionale del mercoledì, delocalizzato dall'ottobre 2012 nel quadrilatero tra via Cadorna, via Settembrini e viale Kennedy. «Sono favorevole al ritorno del mercato nella sua vecchia collocazione – ha detto - stiamo lavorando per far in modo che ciò accada al più presto».

Esultano ambientalisti e le associazioni per la tutela della strada parco. «Finalmente siamo stati ascoltati dall'amministrazione di Pescara - esordisce il portavoce dei comitati cittadini, Ivano Angiolelli -. Dopo quattro anni di silenzio, il sindaco ha maturato una decisione giusta, che salvaguarda gli interessi generali». Soddisfazione condivisa appieno anche dal Wwf. «Una scelta saggia, Mascia ha recepito le nostre preoccupazioni - ha detto Loredana Di Paola -. Ci auguriamo che questa vicenda possa concludersi al più presto per permettere ai cittadini di riappropriarsi di un'isola pedonale e ciclistica che sorge in mezzo a un mare di cemento». Una decisione importante, ma «dovuta e comunque in netto ritardo perché non dobbiamo dimenticare che il progetto Filò è un'opera pubblica che costa 30 milioni di euro alla comunità - tiene a precisare il presidente di Carrozine determinate, Claudio Ferrante -. Le opere pubbliche devono nascere senza barriere, ma la strada parco ne è piena. Gli ostacoli vanno abbattuti indipendentemente dal verdetto del Tar». Appuntamento con i giudici il 19 giugno, quindi, per scrivere una nuova pagina nella storia di un'opera travagliata e contestata. Ma prima ancora c'è un altro appuntamento importante. Il 22 maggio si devono discutere le opposizioni presentate da Wwf e Codici alla richiesta di archiviazione del procedimento penale a carico dei responsabili del Filò, nove persone tra cui anche il presidente della Gtm Michele Russo.